



INTERVISTA

«I DIRITTI? SONO UN'ERESIA»

Caparezza parla del suo nuovo album:
«Il mio è l'estremo tentativo
di esprimere un dissenso»

DIEGO PERUGINI
MILANO

Giuo, non lo faccio apposta. Ma questo tempo mi dà così tanti argomenti che la materia prima certo non mi manca». Ci scherza sopra, ma con amarezza, il ricciuto Caparezza nello scorrere i tanti temi del suo nuovo cd, *Il sogno eretico*, in uscita il primo marzo. Del resto, ogni rapper che si rispetti ha nel dna il raccontare/criticare il mondo intorno a sé e Michele Salvemini (questo il suo vero nome) lo sa fare come pochi in Italia. Ed eccolo qui, allora, con sedici pezzi nuovi e il classico imbarazzo del «da dove cominciare». Ma sì, suggeriamo noi, partiamo dal titolo. «È che da un po' provo simpatia verso una categoria in cui mi ritrovo: gli eretici - spiega - E non parlo solo di religione, ma di politica e sociale. Perché oggi sembra tutto eresia: rivendicare i propri diritti è eresia. Chiedere la pausa pranzo durante il turno di lavoro

è eresia. Io mi sento eretico, perché amo scardinare i dogmi. Faccio rap, ma non sono assimilabile ai miei colleghi. E ho simpatia per eretici contemporanei come Piergiorgio Odifreddi. Amo libri come *Il matematico impertinente*, *Hai vinto, Galileo!* e *Perché Dio non esiste*», sono attratto dai punti di vista diversi».

L'unicità del Capa è nel suo stile pungente e ironico, giornalistico e d'autore, colto e irriverente, con suoni che spaziano dal rock duro al pop melodico, dal folk all'elettronica. E guizzi genialoidi come i mini-film che sul suo sito stanno accompagnando l'uscita dell'album: il cinico, grottesco e agghiacciante tran tran

Non siete Stato voi Michele Salvemini, alias Caparezza

familiare dei Boias (mamma, papà e figlioletti), simbolo del giustizialismo che alberga in ognuno di noi.

Si provoca, e molto, nelle nuove canzoni. Ma con intelligenza. Ecco il sarcasmo di *Il dito medio di Galileo*, reliquia che, inserita nell'adeguato orifizio, «trasforma gli uomini-pecora in uomini-e basta». Quindi, gli eretici storici di *Sono il tuo sogno eretico*, ovvero Giovanna D'Arco, Savona-

La rivoluzione

«Facciamola, ma senza perdere la testa, come diceva John Lennon...»

Citazioni

«Lo Stato vuole che tu gli dia uno schiaffo: così potrà imprigionarti»

rola e Giordano Bruno riletto secondo Caparezza. E il Danton decapitato di *La ghigliottina*, che diventa interlocutore sul tema della rivoluzione: «Facciamola, ma senza perdere